

Dal depuratore alla ciclovia, il Tavolo Ambiente va all'attacco

«Prima di tutto separare acque nere e bianche
La pista del Garda?
Scempio ambientale»



A rischio. In caso di forti piogge il sistema cede

Desenzano

Alice Scalfi

■ Scarichi, depurazione del lago, monitoraggio dei rii e la ciclovia: il Tavolo Ambiente Garda entra nel dibattito delle ultime settimane sulla salute del Benaco, dall'installazione al porto Torchio di Manerba della «barca sospesa»

(quella del documentario della tv tedesca che l'assessore regionale al Turismo Barbara Mazzali ha minacciato di diffida) agli esiti del monitoraggio della campagna Goletta dei Laghi (cui è seguita una netta presa di posizione della stessa Mazzali). Insomma, in questi giorni si parla tanto di lago. E l'associazione nata per tutelarlo non poteva non dire la propria.

Le criticità. Il Tavolo Ambiente Garda torna in primis sul

tema degli scarichi a lago e sul sistema di depurazione: «Il sistema di collettamento delle reti fognarie del lago di Garda - spiegano - è misto, cioè collette nella stessa tubazione acque nere e acque meteoriche. È chiaro che in caso di temporali o piogge forti il sistema non regga e debba per forza di cose recapitare a lago le acque in eccesso. Anche il progetto dei nuovi depuratori della sponda bresciana a Gavardo e Montichiari, controverso, osteggiato e pure commissariato, non risolverà questo tipo di criticità in quanto l'unica soluzione è la separazione delle reti fognarie in acque bianche e nere, con percorsi e recapiti differenti. Collettare bene e collettare tutti (anche gli abusivi) è il primo e indispensabile passo per avere un lago pulito». Poi, il tema dei rii: fiumicciattoli che arrivano a lago il cui monitoraggio, secondo il Tavolo, «non è mai stato affrontato seriamente, eppure le analisi di Goletta dei laghi nel corso degli anni ne hanno rilevato l'inquinamento (foce del rio Lefà di Toscolano, foce a Santa Maria di Lugana a Sirmione nelle ultime analisi, foce in prossimità dell'Oasi San Francesco a Rivoltella lo scorso anno). E chissà cosa ci direbbero le analisi di tutti i rii che sfociano nel lago se venissero effettuate».

Infine, la ciclovia del Garda: «Uno scempio dal punto di vista ambientale e geologico, che presenta anche dei rischi. Il turismo green parte dal rispetto dell'ambiente, se lo devastiamo non è più green». //